

Avvelenamento coi semi di *Datura stramonium* (Pomo spinoso)

Vittmann

Annali di Chimica Applicati alla Medicina, vol. 64 (3° s.), pp. 167-168, 1877

Una fanciulla dell'età di sei anni essendosi divertita in campagna con diverse piante, in compagnia di altri fanciulli, si lagnò al suo ritorno di sonnolenza; appena assopita essa si risvegliò per dire, contro il suo solito, ogni genere di bestialità e per ridere senza motivo.

Il chimico della fabbrica credette vedere in ciò un avvelenamento e le fece prendere del caffè, dopo l'amministrazione del quale essa vomitò delle materie alimentari. Essa dormiva agitatissima e fu condotta l'indomani all'Ospedale dei Fanciulli di Pesth. Il suo stato assomigliava completamente ad una eccitazione provocata da bevande alcoliche, stato interrotto da allucinazioni.

La faccia era rossa, le pupille dilatate, lo sguardo fisso, il polso a 64° e irregolare. Un fatto a notarsi, è la sensibilità fortissima della regione cervicale della colonna vertebrale allorché la si premeva. Un clistere prescritto fece trovare negli escrementi delle piccole sementi la cui forma corrispondeva completamente a quella che contenevano i frutti di Stramonio che la fanciulla aveva nella sua tasca.

Dopo brevi momenti di lucidità, durante i quali la visione ritornava, la fanciulla riconosceva i suoi parenti, ma questi momenti furono accompagnati da pianti angosciosi e da tremiti; i sintomi inquietanti succitati riapparivano. - Secondo clistere, e verso le 7 ore di sera amministra[168]zione di 0,6 d'idrato di cloralio, seguito in capo a mezzo minuto dà un sonno tranquillo. Al suo svegliarsi la fanciulla non presentava più che l'abbattimento.

L'Autore aggruppa i sintomi osservati in 3 categorie:

- a. Sintomi cerebrali.
- b. Sensibilità della colonna vertebrale, impossibilità di fare dei movimenti coordinati, e attività continua senza scopo determinato.
- c. Eritemia della faccia e rallentamento dell'azione del cuore. Ne deduce la conclusione che gli avvelenamenti per le solanacee non differiscono che di grado (*Revue de Therapeutique Medico-Chirurgicale*, 15 dicembre 1876).